Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Venerdì, 19 marzo** — **Numero 70**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-61

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22: semestre L. 12: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 251 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Fino al 31 dicembre 1915 gli ufficiali di complemento di qualunque arma, corpo o specialità, e qualunque sia la loro provenienza, ad eccezione di quelli da reclutarsi in base al R. decreto 10 gennaio 1915, n. 9, potranno essere richiamati in servizio per ordine del ministro della guerra con deroga all'art. 3 della legge 25 gennaio 1888, n. 5177.

La presente legge andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 225 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 11 luglio 1907, n. 502, portante provvedimenti per la città di Roma, coll'annessovi elenco allegato *A*, nel quale si specificano le opere edilizie più urgenti del piano regolatore e di ampliamento di Roma da eseguirsi col sussidio di anticipazioni sulle rate del concorso governativo, in base all'art. 10 della legge 20 luglio 1890;

Ritenuto che in detto elenco sono previste ai nn. 11 e 14 rispettivamente le assegnazioni di L. 700.000 per la bonifica del quartiere Regola e di L. 2.000.000 per la costruzione di due nuovi ponti sul Tevere, uno in prolungamento del Viale delle Milizie e l'altro in corrispondenza dell'inizio del viale dei Parioli;

Che con deliberazione n. 8 del 14 marzo 1914 e n. 44 del 28 aprile stesso anno, approvate dalla Giunta provinciale amministrativa rispettivamente nelle adunanze del 1° maggio 1914 con decisione n. 2334 e del 15 stesso mese con decisione n. 2567, il R. commissario straordinario del Comune di Roma approvava il progetto per la costruzione di un ponte sul Tevere in prolungamento di via della Marmorata e stabiliva di provvedere alla relativa spesa, preventivata in L. 1.270.000, mediante opportune inversioni all'elenco ricordato, salvo autorizzazione per decreto Reale a norma dell'art. 3 della citata legge 11 luglio 1907, n. 502, e dell'articolo corrispondente della legge 15 luglio 1911, n. 755;

Vista l'istanza 2 luglio 1914 del commissario prefettizio del Comune di Roma diretta ad ottenere che per l'esecuzione dell'opera suddetta venga ridotto da L. 700.000 a L. 430.000 il fondo assegnato, come dal citato elenco, per la sistemazione del quartiere Regola e che il n. 14 dell'elenco stesso venga così modificato: Due nuovi ponti sul Tevere uno in prolungamento al Viale delle Milizie, l'altro in prolungamento alla via Marmorata L. 2.270.000, delle quali L. 1.000.000 per il ponte al Viale delle Milizie e L. 1.270.000 per il ponte alla Marmorata;

Considerato che è di somma importanza la costruzione del Ponte alla Marmorata per collegare i quartieri Testaccio ed Ostiense coi quartieri Trastevere e Gianicolense nei quali tutti si manifesta un continuo incremento del traffico e della popolazione;

Che d'altra parte la sostituzione del ponte all'inizio del Viale Parioli non recherà pregiudizio alle comunicazioni fra il quartiere Flaminio e la zona dell'ex Piazza d'Armi, perchè anche quando le costruzioni e la popolazione avranno raggiunto nei due quartieri quella intensità che ora non hanno le comunicazioni saranno sufficientemente assicurate dal costruendo ponte delle Milizie e da quello del Risorgimento costruito nel 1910;

Che nella bonifica del quartiere Regola, può fin da ora prevedersi una sensibile economia in seguito alla progettata costruzione della nuova sede del Ministero di grazia e giustizia che ne occuperà grande parte;

Ritenuto che il Consiglio comunale, nella seduta del 13 luglio 1914, ha ratificato le suggerite proposte del Regio commissario straordinario del comune di Roma;

Visti gli articoli 3 della legge 11 luglio 1907, n. 502, ed il corrispondente della legge 15 luglio 1911, n. 755;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1. È autorizzato il comune di Roma ad eseguire, col sussidio delle anticipazioni sulle rate del concorso governativo, in base all'articolo 10 della legge 20 luglio 1890, un nuovo ponte sul Tevere sul prolungamento di via della Marmorata, in sostituzione di quello che doveva sorgere in corrispondenza dell'inizio del Viale Parioli;

2. Per provvedere alla spesa necessaria sono approvate le seguenti varianti all'elenco allegato *A* annesso alla legge 11 luglio 1907, n. 502:

a) il fondo di L. 700.000 stanziato al n. 11, per la bonifica del quartiere Regola è ridotto a L. 430.000;

b) il n. 14 del detto elenco « Due nuovi ponti sul Tevere, uno in prolungamento del Viale delle Milizie, l'altro in corrispondenza dell'inizio del Viale Parioli L. 2.000.000 », resta così modificato: « Due nuovi ponti sul Tevere, uno in prolungamento al Viale delle Milizie, l'altro in prolungamento a via della Marmorata L. 2.270.000, delle quali L. 1.000.000 pel ponte al Viale delle Milizie e L. 1.270.000 per quello alla Marmorata ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 239 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 16 luglio 1914, n. 683, e il R. decreto 31 luglio 1914, n. 807, autorizzante l'emissione di 60 milioni di buoni del tesoro quinquennali;

Veduto il Nostro decreto 8 giugno 1913, n. 700, che approva il regolamento sul servizio dei buoni quinquennali nominativi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I buoni del tesoro quinquennali nominativi rilasciati dalla Direzione generale del tesoro in base al R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, per tramutamento di buoni del tesoro quinquennali al portatore di cui alla legge 16 luglio 1914, n. 683, ed al R. decreto 31 luglio 1914, n. 807, sono conformi ai modelli visti, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro e depositati assieme al presente decreto negli archivi generali del Regno.

Art. 2.

I buoni del tesoro quinquennali nominativi considerati nell'articolo precedente sono stampati su carta filogranata bianca. La filograna consiste nella leggenda, in maiuscolette, in filetto chiaro « MINISTERO DEL TESORO » disposta su due linee curve ed una retta nella parte riservata al titolo, e nella leggenda « REGNO D'ITALIA » in maiuscolette a doppio filetto chiaro, disposta su due linee rette nella parte riservata alle cedole.

Ciascun buono nominativo porta stampato sul recto il titolo con la sua matrice e con la sua contromatrice, ed il prospetto di dieci cedole semestrali, e sul verso porta stampate alcune avvertenze tratte dal regolamento approvato con R. decreto 8 giugno 1913, n. 700.

Il recto consta:

a) del fondo stampato nel titolo e nelle cedole con inchiostro azzurro;

b) dell'ornato, stampato con inchiostro bleu-acciaio, e che è costituito da una cornice rettangolare a piccole rose e piccoli nodi, che racchiude il titolo, e da altre dieci piccole cornici rettangolari che racchiudono altrettante cedole semestrali.

La cornice del titolo porta nella parte centrale superiore una targa con la leggenda « REGNO D'ITALIA » e nei due lati porta due distinte targhette colle leggende riportanti la legge ed il R. decreto d'istituzione:

« R. D. 8 giugno 1913, n. 700 » e « Legge 16 luglio 1914, n. 683 »;

c) del testo, stampato in color bleu-acciaio e composto: della leggenda « BUONO DEL TESORO QUINQUENNALE », della indicazione « III[a] emissione 1914 » (relativa a quella dei rispettivi buoni quinquennali al portatore), delle indicazioni relative al valore, alla data di rimborso del capitale, al numero progressivo del buono, al titolare del buono, alla data di emissione, alle firme del direttore generale del tesoro e del rappresentante della Corte dei conti.

Nelle cedole semestrali sono indicati l'importo degli interessi, la data di scadenza, il numero del buono, la leggenda « III[a] emissione 1914 » nonchè le condizioni riguardanti il servizio di pagamento di interessi.

I buoni saranno muniti tanto sul titolo quanto sulle cedole del bollo a secco portante la leggenda: « MINISTERO DEL TESORO ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 242 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749, e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visti i RR. decreti 20 novembre 1911, n. 1248, 6 febbraio 1913, n. 87, 27 febbraio 1913, n. 175, e 4 gennaio 1914, n. 14;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli atti di compravendita di terreni di proprietà libera (mulk), quelli di cessione di diritti reali a tali beni inerenti, nonchè tutti gli altri richiamati nel secondo comma dell'articolo primo del R. decreto 4 gennaio 1914, n. 14, sono permessi anche nelle zone della Tripolitania e della Cirenaica non dichiarate di governo civile, nelle quali, a giudizio del governatore, le condizioni locali lo consentano.

Art. 2.

Per la iscrizione nei libri e registri fondiari degli atti indicati nel precedente articolo, si procede a norma dell'art. 3, commi 1° e 2° del R. decreto 4 gennaio 1914, n. 14, quando i beni formanti oggetto degli atti stessi si trovino in località comprese nella circoscrizione di un ufficio fondiario.

Se invece i beni predetti si trovino in località non comprese nella circoscrizione di un ufficio fondiario, si procede all'iscrizione provvisoria degli atti relativi ai

sensi dell'art. 77, 3° comma, delle norme approvate con decreto del Ministero delle colonie, in data 20 luglio 1913.

In ogni caso gli atti non avranno efficacia neanche tra le parti se non dalla data dell'avvenuta iscrizione.

Art. 3.

Le zone nelle quali si applicano le disposizioni degli articoli precedenti, saranno determinate con decreto del governatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 25 febbraio 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gioia del Colle (Bari).

SIRE!

Nelle ultime elezioni generali amministrative il Consiglio comunale di Gioia del Colle risultò composto di sedici consiglieri appartenenti ad un partito, e di quattordici consiglieri appartenenti a partiti opposti.

Formatasi l'Amministrazione, questa, per la quasi equivalenza numerica dei partiti avversi, ebbe vita assai difficile e travagliata.

Dimessasi poco dopo per l'atteggiamento ostile della opposizione, non fu più possibile ricostituire l'Amministrazione, essendo riusciti inutili tutti i tentativi fatti per la risoluzione della crisi, ed infruttuose le adunanze consigliari all'uopo convocate.

È pertanto necessario sciogliere il Consiglio comunale, giusta il parere espresso dal Consiglio di Stato nella seduta del 22 febbraio corrente.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gioia del Colle, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Garzaroli dott. Giovanni, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 15 dicembre 1913, con la quale il Consiglio provinciale di Forlì stabiliva di inscrivere nell'elenco delle provinciali la strada di Gualdicciolo, che dalla provinciale Marecchiese con un percorso di metri 649,15 giunge alla mezzaria del ponte sul fosso Gualdicciolo o di Cà di Martino in confine tra la provincia di Forlì e la Repubblica di San Marino;

Ritenuto che, provvedutosi alla prescritta pubblicazione di tale deliberato in tutti i comuni della provincia di Forlì non furono presentati reclami;

Considerato che la strada in argomento ha per iscopo di collegare la strada provinciale del Marecchia alla strada consolare dell'Acquaviva nel territorio della Repubblica di San Marino, in sostituzione dell'altra in provincia di Pesaro sulla sinistra del Torrente San Marino, che presenta gravi difficoltà al transito per il guado del torrente stesso e per i continui franamenti cui va soggetta per la natura del terreno che attraversa e servendo per le comunicazioni tra la Repubblica di San Marino ed i paesi della provincia di Forlì situati nella vallata del Marecchia sino a Sant'Arcangelo e a Rimini;

Che l'importanza di detta strada è a prevedere che diventerà anche maggiore quando, fra breve, verranno aperte al traffico le ferrovie Rimini-Mercatino e Sant'Arcangelo-Urbino;

Che pertanto si ravvisano in essa i caratteri voluti dall'art. 13, lettera *d*), della legge sui lavori pubblici per essere dichiarata provinciale;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata tra le provinciali di Forlì la strada dalla provinciale del Marecchia alla mezzaria del ponte sul Fosso Gualdicciolo al confine tra la provinciale di Forlì e la Repubblica di San Marino della lunghezza di metri 649,15.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle carceri e dei riformatorî.

Con R. decreto del 18 giugno 1914:

Pinzero dott. Guglielmo, segretario di 3ª classe, è nominato per merito di esame vice direttore di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° luglio 1914.

Con R. decreto del 5 luglio 1914:

Lucherini dott. Ottorino, vice direttore di 1° classe, è promosso direttore di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 16 luglio 1914.

Turchio dott. Michele, alunno di 1ª categoria, è promosso segretario di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 16 luglio 1914.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

Verdelli rag. Cesare — Sciacchitano dott. Ernesto, vice direttori di 1ª classe, sono nominati direttori di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° ottobre 1914.

Giglio dott. Giuseppe, segretario di 1ª classe e il computista di 2ª classe, Epifani dott. Donato, sono nominati per merito di esame vice direttori di 2ª classe, con lo stipendio annuo di L. 3500, a decorrere dal 1° ottobre 1914.

Mazzarino dott. Giuseppe, alunno di 1ª categoria, è promosso segretario di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° ottobre 1914.

Con R. decreto dell'8 novembre 1914:

Vitolo cav. Carlo, direttore di 2ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° dicembre 1914, con l'assegno annuo di L. 3000.

Con R. decreto del 29 novembre 1914:

Sono state accettate le dimissioni dall'impiego dal 4 novembre 1914, dell'applicato di 3ª classe, Basciano Antonio.

Con R. decreto del 3 dicembre 1914:

Vasto Pasquale, direttore di 4ª classe, è destituito dall'impiego, con perdita definitiva di ogni diritto a pensione o ad indennità, a decorrere dal 29 aprile 1914.

Con R. decreto del 6 dicembre 1914:

È rettificata la decorrenza dell'accettazione delle dimissioni del computista di 2ª classe, Massazza Leopoldo, restando fissata dal 1° settembre 1914 anzichè dal 20 settembre 1914.

Con R. decreto del 13 dicembre 1914:

Del Re Ferdinando — Miccoli dott. Alessandro — Turbato rag. Alberto — De Angelis rag. Pierino — Longo rag. Pasquale — Tonini dott. Tarquinio — Martignoni Luigi, computisti di 1° classe, sono promossi per merito di esame contabili di 4ª classe, con l'annuo stipendio a L. 3000, a decorrere dal 16 dicembre 1914.

Con R. decreto del 17 dicembre 1914:

Arnone dott. Carmelo, segretario di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1915.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 5 gennaio 1915:

Aumento del 1° decimo sessennale.

Ala rag. Giovanni, ragioneria di 1ª classe, (L. 75, più L. 275 dal 1° luglio 1915).

Con R. decreto del 14 gennaio 1915:

Pina rag. Luigi, ragioniere di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 28 gennaio 1915:

Pesari Gaetano, delegato di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 24 gennaio 1915:

Plunkett cav. dott. Giacomo, commissario di 1ª classe, sospeso dallo stipendio per la durata di un mese (articolo 51, lettera *C*, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 2 gennaio 1915:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Dal 1° dicembre 1914:

Timpano Cristoforo — Spinosi Luciano — Perretti Ferdin. Lesepse — Dobarbieri Eman. Rodolfo — De Maria Francesco — Pezzini Antonio — Mastandrea Pasquale — Garitta Alfredo — Davari Achille — Zozzoli Antonio Giulio — Caruso Filippo.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Dal 1° novembre 1914:

Sala Italo.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Con decreto Ministeriale in data 2 febbraio 1915 sono approvati i seguenti elenchi di graduatoria dei vincitori del concorso a 16 posti di applicato ed assimilati a L. 1500 nell'Amministrazione dei telefoni, bandito con decreto Ministeriale del 23 luglio 1914:

Concorrenti interni:

Rosetti Elsa, punti 93 — Berardi Amneris, id. 92 1|2 — Urbani Velia, id. 90 — Simonetti Pierina, id. 87 — Consolazio Maria, id. 86 1|4 — Del Bubba Amalia, id. 85 3|4 — Chiti Ida, id. 85 — Moriniello Luisa, id. 84 1|2.

Concorrenti estranei:

Spanò Edmondo, punti 110 — Pontani Ugo, id. 109 1|2 — China Giov. Batt., id. 101 1|2 — Moscariello Eduardo, id. 100 1|2 — Trovalusci Tito, id. 100 1|4 — Chiocchio Domenico, id. 95 — Durantini Luigi, id. 90 — Conti Arnaldo, id. 89 1|2.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1914-1915

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

24ª decade - dal 21 al 28 febbraio 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio . .	13,906 (1)	13,810 (1)	+ 96	23	23	—	603	603	—
Media	13,887	13,765	+ 122	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	4,000,000 —	4,321,997 60	— 321,997 60	2,000 —	3,016 52	— 1,016 52	32,500 —	43,224 08	— 10,724 08
Bagagli e cani	134,518 —	178,382 52	— 63,834 52	250 —	300 —	— 50 —	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	1,527,504 —	1,316,053 75	+ 211,459 25	4,000 —	3,002 42	+ 997 58	13,000 —	10,728 47	+ 2,271 53
Merci a P. V.	5,781,948 —	5,506,667 68	+ 275,280 32	4,250 —	3,517 36	+ 732 64	—	—	—
Totale	11,444,000 —	11,343,101 55	+ 100,898 45	10,500 —	9,836 30	+ 663 70	45,500 —	53,952 55	— 8,452 55

Prodotti complessivi dal 1° luglio 1914 al 28 febbraio 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	133,841,794 —	151,151,428 75	—17,309,634 75	139,490 —	171,446 94	— 31,956 94	1,542,656 —	1,618,724 78	— 76,068 78
Bagagli e cani	5,675,820 —	6,608,192 26	— 932,372 26	7,925 —	10,233 03	— 2,308 03	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc. .	39,000,913 —	39,883,575 38	— 882,632 38	52,905 —	48,350 92	+ 4,554 08	293,044 —	275,992 21	+ 17,051 79
Merci a P. V.	169,431,343 —	182,109,454 07	—12,678,111 07	114,080 —	112,713 07	+ 1,366 93	—	—	—
Totale	347,949,900 —	379,752,650 46	—31,802,750 46	314,400 —	342,743 96	— 28,313 96	1,835,700 —	1,894,716 99	— 59,016 99

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	822 95	821 36	+ 1 59
Riassuntivo	25,055 80	27,588 27	— 2,532 47

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor D. Olinto Vandi di Natale ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 124 ordinale, n. 114 di protocollo e n. 817 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Pesaro in data 21 maggio 1903, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor D. Olinto Vandi di Natale, parroco di San Nicolò di Valle di Teva il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 marzo 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 marzo 1915, in L. 108,50.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 16 marzo 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicato nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	107 93	108 51
Londra	27.38	27 51
Berlino	117 38	118.21
Vienna	87 79	88 74
New York	5 70	5 77
Buenos Aires	2 43 1,2	2 46
Svizzera	105 09	105 77
Cambio dell'oro	108 06	108 94

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 17 al 19 marzo 1915:

Franchi	108.22
Lire sterline	27.44 1[2
Marchi	117.81
Corone	88.26 1[2
Dollari	5.73 1[2
Pesos carta	2.44 3[4
Lire oro	108.50

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'articolo 5 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visti gli articoli 12 e seguenti del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico succitato, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visti gli articoli 33, 35, 36 e 38 del regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con R. decreto 12 luglio 1912, n. 837;

Decreta:

Art. 1.

Sono indetti gli esami di idoneità per la promozione al grado di primo segretario di 2ª classe nel ruolo organico del personale della Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Gli esami avranno principio il giorno 29 aprile 1915.

Art. 2.

I funzionari che intendono prendere parte ai detti esami dovranno presentare la relativa domanda in carta da bollo da L. 1,25 diretta al Segretariato generale (Divisione 1ª) non più tardi del giorno 22 aprile 1915.

Art. 3.

Gli esami avranno luogo secondo le norme contenute nel regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento pel personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con R. decreto 25 luglio 1910, n. 575, e modificato con R. decreto 12 luglio 1912, n. 837.

Roma, 12 marzo 1915.

Il ministro
CIUFFELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 18 marzo 1915

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15,10.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Per la salute del senatore Parpaglia.

PRESIDENTE. Legge un telegramma che annuncia il miglioramento generale della salute del senatore Parpaglia.

Sunto di petizione ed elenco di omaggi.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura del sunto di una petizione e dell'elenco degli omaggi inviati al Senato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Legge un messaggio del presidente della Corte dei conti, relativo alle registrazioni con riserva nella prima quindicina di marzo.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia Trotti-Bentivoglio, per le onoranze rese al defunto senatore e per le condoglianze inviate alla famiglia.

Presentazione di una relazione e di disegni di legge.

BERGAMASCO. Presenta la relazione al disegno di legge: « Manutenzione del cavo fra il continente e la Sardegna ».

MARTINI, ministro delle colonie. Presenta il disegno di legge: « Provvedimenti per la sistemazione economico-finanziaria dell'Eritrea ».

RICCIO, ministro delle poste e telegrafi. Presenta i disegni di legge:

Sistemazione del servizio telefonico nelle Puglie.

Nuovi collegamenti telefonici.

Costruzione di edifizi postali, telegrafici e telefonici ad Aquila ed a Chieti.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta sette disegni di legge per approvazione di eccedenze d'impegni sui capitoli dei bilanci di alcuni Ministeri, nell'esercizio finanziario 1913-914; due disegni di legge per maggiori assegnazioni nei bilanci dei Ministeri delle finanze e della marina, e due disegni di legge per convalidazione di decreti Reali, relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste, nell'esercizio finanziario 1914-915, durante il periodo di vacanze parlamentari.

Presenta pure un disegno di legge per « Reintegrazione dell'assegno *ad personam* ad alcuni ex-agenti ora ufficiali d'ordine ».

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Pedotti e Lamberti, presta giuramento il senatore Muratori.

Introdotto dai senatori Mattioli e Gui, presta giuramento il senatore Sili.

Introdotto dai senatori Fabrizi e Cefaly, presta giuramento il senatore Pellerano.

Introdotto dai senatori Di Prampero e Facheris, presta giuramento il senatore Resta Pallavicino.

Relazioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, MELODIA, FROLA, PAGANO GUARNASCHELLI, relatori. Riferiscono sui titoli dei nuovi senatori Giunti, Giusti del Giardino, Casalini, Ruffini, Wollemborg, Clemente, Leris, Palummo, e, a nome della Commissione unanime, ne propongono la convalidazione.

Presentazione di relazioni.

PEDOTTI. A nome della Commissione di finanze, presenta la relazioni sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1914-915;

Reintegrazione di assegno *ad personam* a favore degli ex-fattorini anziani nominati agenti subalterni di ruolo anteriormente al 1° luglio 1914;

Maggiore assegnazione di L. 16.000.000 da inscriversi al capitolo 149 « Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915;

Autorizzazione di prelevare L. 508.975 dal fondo di riserva della gestione della Cassa dei depositi e prestiti a saldo delle spese occorse nella costruzione della nuova sede della Cassa stessa.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncia che dal computo dei voti è risultato che il Senato ha approvato le proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori; dichiara perciò convalidate le nomine a senatore dei signori: Casalini, Clemente, Giunti, Giusti Del Giardino, Leris, Palummo, Ruffini, Wollemborg, e li ammette alla prestazione del giuramento.

Giuramento del senatore Ruffini.

Introdotto dai senatori Scialoja e Chironi, presta giuramento il senatore Ruffini.

Approvazione di disegni di legge.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Provvedimenti a favore dei farmacisti della R. marina (n. 162).

Riscatto della linea telefonica Girgenti-Porto Empedocle (n. 156).

Discussione del disegno di legge: « Affrancatura delle fatture commerciali » (N. 159).

D'AYALA-VALVA, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

FROLA, presidente dell'Ufficio centrale e relatore. Espone il desiderio dell'Ufficio centrale che, quando la fattura commerciale consti di più fogli, se questi non oltrepassino i quindici grammi di peso, sia considerata, agli effetti del disegno di legge, come costituita di un solo foglio.

Tale interpretazione potrà stabilirsi nell'applicazione o con successive disposizioni.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi. Osserva che il foglio unico per le fatture commerciali è stato prescritto unicamente per ragioni di controllo.

La pratica insegnerà se, con successive disposizioni, debba essere modificato l'articolo unico del disegno di legge nel senso indicato dall'Ufficio centrale.

FROLA, presidente dell'Ufficio centrale e relatore. Ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del ministro.

(La discussione è chiusa, e l'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto).

Discussione del disegno di legge: « Elevazione del peso dei pacchi postali » (N. 160).

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

FROLA, presidente dell'Ufficio centrale e relatore. Plaude alla utile riforma portata dal disegno di legge, e manifesta il voto dell'Ufficio centrale che essa venga applicata al più presto.

Invita il ministro a raccogliere in testo unico tutte le leggi postali.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi. È grato all'Ufficio centrale del plauso che ha creduto rivolgere al disegno di legge, e promette che esso avrà esecuzione al più presto, incominciando dalle città maggiori.

Quanto al testo unico delle leggi postali, il ritardo proviene da ciò, che è ancora innazi alla Camera un altro disegno di legge per modificazioni alle leggi postali. Appena tale disegno di legge sarà approvato dai due rami del Parlamento, egli curerà la pubblicazione del testo unico.

FROLA, presidente dell'Ufficio centrale e relatore. Ringrazia.

(La discussione è chiusa e l'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto).

Approvazione di un disegno di legge.

D'AYALA-VALVA, segretario. Dà lettura del seguente disegno di legge, che è approvato senza discussione:

« Disposizioni concernenti il trattamento di pensione a favore dei salariati dipendenti dai Comuni, dalle Provincie, dalle istituzioni pubbliche di beneficenza e dalle aziende speciale di servizi municipalizzati (N. 163) ».

Giuramento del senatore Giunti.

Introdotto dai senatori Chimirri e Cefaly, presta giuramento il senatore Giunti.

Presentazione di una relazione.

FRANCHETTI. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato ».

Per le interpellanze dei senatori Frola e Santini.

PRESIDENTE. Ricorda che il senatore Frola ha chiesto di interpellare i ministri delle finanze e di grazia e giustizia per conoscere i loro intendimenti sopra le domande delle curie forensi e dei privati per eliminare gl'inconvenienti o le illegalità derivanti dall'applicazione del R. decreto 19 novembre 1914 per le legalizzazioni degli atti e produzioni nanti le autorità giudiziarie.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Risponderà lunedì.

FROLA. Ringrazia.

PRESIDENTE. Ricorda che il senatore Santini ha rivolto due interpellanze, una al ministro degli affari esteri e l'altra al presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Con la prima esso chiede d'interpellare il Governo intorno alle conseguenze, che, nei riguardi della nostra situazione Mediterranea possono derivare all'Italia dal nuovo assetto politico amministrativo dell'Egitto; con l'altra chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa i provvedimenti, che, nel supremo interesse della patria ed in riferimento alle sue dichiarazioni del 18 dicembre 1914, in Senato, ha adottato, od è certamente in via di adottare di fronte alle false, antipatriottiche notizie di chiamata alle armi della milizia mobile, propalate da un giornale del mattino di Roma.

SANTINI. Quantunque non conosca le intenzioni del Governo rispetto alle sue domande d'interpellaza, dichiara che ritira la prima, rivolta al ministro degli affari esteri, in vista della presente situazione politica; e la seconda, perchè potrà avere il suo svolgimento in sede di discussione del disegno di legge per la difesa economica e militare dello Stato.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge testè approvati per alzata e seduta.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori, segretari, fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Riscatto della linea telefonica Girgenti Porto Empedocle:

Votanti	98
Favorevoli	93
Contrari	5

(Il Senato approva).

Provvedimenti a favore dei farmacisti della R. marina:

Votanti	98
Favorevoli	92
Contrari	6

(Il Senato approva).

Affrancatura delle fatture commerciali:

Votanti	98
Favorevoli	93
Contrari	5

(Il Senato approva).

Elevazione del peso di pacchi postali:

Votanti	98
Favorevoli	90
Contrari	8

(Il Senato approva).

Disposizioni concernenti il trattamento di pensione a favore dei salariati dipendenti dai Comuni, dalle Provincie, dalle istituzioni pubbliche di beneficenza e dalle aziende speciali di servizi municipalizzati:

Votanti	98
Favorevoli	90
Contrari	8

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 18 marzo 1915

Presidenza del vice-presidente RAVA.

La seduta comincia alle ore 14.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente.

VINAJ, a nome anche della Commissione che esaminò la proposta di legge circa lo stato dei segretari ed impiegati comunali, fa le più ampie riserve circa alcuni apprezzamenti espressi dall'on. presidente del Consiglio, alla fine della seduta di ieri, trattando dell'ordine del giorno a proposito di quella proposta.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, è certo d'interpretare il pensiero dell'on. presidente del Consiglio, dichiarando che egli si limitò ad esprimere dubbi circa l'opportunità che una proposta così importante fosse discussa nelle circostanze presenti, e a riservare la libertà di apprezzamento del Governo circa il merito della proposta stessa (Approvazioni).

(Il processo verbale è approvato).

In memoria di Giovanni Bovio.

MAGLIANO, annunciando che giorni sono, per iniziativa di quella gioventù studiosa, fu inaugurato in Trani un monumento a Giovanni Bovio, ricorda la purissima figura del grande pensatore e dell'integro cittadino, degno continuatore delle idealità italiche di Giuseppe Mazzini. (Approvazioni).

COTUGNO, come deputato del collegio di Minervino Murge, che ebbe a rappresentante Giovanni Bovio, si associa alle nobili parole dell'on. Magliano. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Sia, o non sia inaugurato il monumento a Giovanni Bovio (e, se fosse stata invitata, la Camera avrebbe preso

parte a questa festa civile) la memoria di lui è nel cuore di tutti.

Lo ricordiamo come deputato parlare con alta parola dei grandi problemi politici d'Italia; lo ricordiamo come studioso nei suoi libri di storia e di filosofia del diritto porre sistemi teoretici che possono tramontare; ma porre, sempre, in cima ai suoi pensieri il grande nome d'Italia. (Vivissime approvazioni — Applausi).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa, in nome del Governo, all'omaggio degnamente reso alla memoria di Giovanni Bovio. (Approvazioni).

Interrogazioni.

BASLINI, sottosegretario di Stato per le finanze, all'on. Giovanni Amici osserva non esser possibile estendere ai Comuni della regione umbro-sabina colpiti da alluvioni, i provvedimenti adottati a favore di quelli colpiti dal terremoto.

Se si tratta di terreni divenuti infruttiferi o di fabbricati in tutto o in parte distrutti, i proprietari potranno chiedere lo sgravio delle imposte ai termini delle leggi vigenti.

AMICI GIOVANNI, non è soddisfatto. Rileva che in vari Comuni dell'Umbria le alluvioni, gravi e persistenti, hanno arrecato danni enormi. Insiste sulla necessità di concedere ad essi la temporanea sospensione dell'imposta fondiaria.

MARCELLO, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, rispondendo all'on. Morisani ricorda che delle cause delle lagnanze sul servizio telefonico e dei relativi rimedi parlò in precedenti occasioni.

Le leggi del marzo 1913 hanno accordato i fondi, ma ripartiti in 12 esercizi, ed i lavori non potevano cominciare prima del 1914-915.

Le difficoltà, la fornitura dei pali di castagno e l'enorme aumento di prezzo del filo di bronzo hanno impedito di porre mano subito ai lavori del primo gruppo.

Quanto alle modalità fiscali, l'Amministrazione ha dovuto rigorosamente osservare le disposizioni dell'art. 45 del regolamento; poichè per la concessione, prima fatta agli abbonati, di pagare entro il secondo mese di ogni trimestre, si accumulavano crediti rilevanti, che per buona parte lo Stato non riusciva a ricuperare.

MORISANI, mentre è soddisfatto delle dichiarazioni fatte circa i provvedimenti intesi a migliorare il servizio telefonico e ad accelerare la stipulazione dei nuovi contratti di abbonamento, insiste, invece, perchè siano abrogate le norme di carattere fiscale, che vengono imposte agli abbonati in difformità dai contratti.

MARCELLO, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, rileva che tali norme sono consigliate da evidenti interessi del servizio.

BASLINI, sottosegretario di Stato per le finanze, rispondendo all'onorevole Caron per quel che riguarda il Ministero delle finanze, dichiara che è stata vietata l'esportazione del nitrato di soda.

COTTAFAVI, sottosegretorio di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, annuncia che il Governo ha ottenuto dall'Inghilterra la revoca del divieto dell'esportazione del nitrato di soda, ed ha anche in corso pratiche col Governo francese per ottenere il permesso all'esportazione di materie fertilizzanti dalla Tunisia.

Poichè da ignobili speculatori si tenta di far credere che in Italia siavi scarsità di nitrato di soda e di altre sostanze congeneri, è lieto di poter annunciare che oltre seicentomila quintali sono recentemente stati importati, e altre ingentissime quantità si importeranno prossimamente.

La stessa assicurazione può dare circa l'approvigionamento del solfato di rame (Approvazioni).

CARON si compiace che il Governo abbia provveduto ad assicurare il nitrato di soda e delle altre materie fertilizzanti che sono indispensabili all'agricoltura nazionale.

Prende anche atto delle misure adottate per assicurare il necessario solfato di rame.

Si dichiara soddisfatto.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'onorevole Graziadei, dichiara che i poteri del Regio commissario di Castel San Pietro dell'Emilia sono stati prorogati per dargli modo di provvedere alla sistemazione del bilancio di quel Comune, e perchè si è ritenuto opportuno di non ricostituire l'Amministrazione elettiva finchè non fossero esauriti i procedimenti in corso contro alcuni amministratori.

GRAZIADEI, afferma che il provvedimento fu inspirato da ragioni politiche, e precisamente per impedire che all'amministrazione del Comune tornino gli uomini, che hanno per sè la simpatia della grande maggioranza dei cittadini. (Rumori).

MARCELLO, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, dichiara all'onorevole Bevione che non ha alcun fondamento la voce raccolta circa la soppressione delle cartoline postali.

Quanto alla riduzione del prezzo delle cartoline stesse, non sembra questo il momento per pensare ad una riforma, la quale avrebbe per conseguenza diretta ed immediata una diminuzione di entrata per l'erario.

BEVIONE, è soddisfatto.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, è lieto di assicurare l'on. Federzoni che con recente disposizione l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha concesso l'autorizzazione alla vendita nelle proprie edicole dell'opuscolo dell'*Ora di Trieste* di Caprin.

Ritiene quindi superfluo indagare le ragioni del divieto dal momento che, revocandolo, l'Amministrazione ferroviaria ha dimostrato di essere ormai della stessa opinione dell'on. Federzoni.

FEDERZONI, è pienamente soddisfatto della risposta.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'on. Cimorelli che la moratoria a causa del terremoto fu concessa soltanto per quei Comuni, che furono direttamente colpiti, e non per quelli, che solo indirettamente risentirono danni.

CIMORELLI, non è soddisfatto.

Afferma che i danni, che per conseguenza del terremoto risente il commercio della città di Isernia, sono oltremodo gravi; e che perciò si sarebbero dovuti consentire anche ad essa i provvedimenti concessi alle altre regioni danneggiate.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta sull'elezione contestata del collegio di Andria.

La Giunta, a maggioranza, propone la convalidazione dell'onorevole Ceci.

CAVALLARI, afferma che molteplici abusi furono commessi in danno del candidato Barbato dai commissari regi di Andria e di Barletta, impedendo ai fautori di lui il libero esercizio del diritto elettorale.

Accenna ad illecite manipolazioni delle liste, ad omessa consegna dei certificati, a violenze commesse da pregiudicati assunti per l'occasione dai commissari regi, quali agenti comunali.

Stigmatizza l'azione delle autorità politiche, che per intimidire gli elettori contrari al candidato governativo non dubitarono di reclutare torbidi elementi notoriamente appartenenti alla mala vita.

Si duole che il relatore della maggioranza della Giunta abbia voluto diminuire l'importanza degli atti di violenza compiuti, negandone l'efficienza sul risultato della votazione.

Ricorda i sanguinosi tumulti, che nel periodo elettorale si verificarono, in uno dei quali si ebbe a deplorare l'uccisione di un elettore.

Le sopraffazioni da parte delle autorità governative crebbero poi nella settimana precedente al ballottaggio, nella quale fu concentrato in quel collegio quasi mezzo corpo d'armata. E questo apparato di forza esercitò certamente un'azione intimidatrice sugli animi dei contadini favorevoli al Barbato.

Accenna infine a molte illegalità commesse nelle votazioni.

Concludendo afferma che l'elezione di Andria non fu l'espressione

sincera della volontà della maggioranza di quegli elettori (Approvazioni all'estrema sinistra).

Presidenza del presidente MARCORA.

CAMERINI riconosce che violenze nella lotta elettorale di Andria sono state commesse. Nega però che abbiano potuto influire sull'esito della votazione.

Nè alla violenza aveva bisogno di ricorrere il partito dell'onorevole Ceci. Poichè questi, nativo del collegio, vi aveva acquistato larghe benemerenze, tanto che per 22 anni vi fu eletto consigliere provinciale.

Egli poi, candidato costituzionale, aveva anche l'appoggio dei cattolici; mentre il suo avversario, appartenente ad altra regione, non poteva contare che sul voto dei suoi compagni di fede.

Ad ogni modo è certo che violenze furono commesse anche dai partigiani del candidato soccombente.

Esaminando i fatti ricordati dal precedente oratore, afferma che essi hanno scarsa importanza.

Contesta che vi sia stato ostruzionismo nella consegna dei certificati agli avversari del Ceci. Nota che la proporzione dei votanti in quel collegio fu normalissima.

Crede quindi che la Camera possa con tranquilla conscienza convalidare questa elezione. (Approvazioni a destra e al centro — Rumori all'estrema sinistra).

MAGLIANO, relatore della minoranza della Giunta, afferma che nei giorni precedenti alle elezioni gravi violenze furono commesse contro gli avversari dell'onorevole Ceci; tra altre la chiusura del Comitato pro Barbato.

Afferma pure che i fatti ricordati nella sua relazione non sono che indizi di tutto un sistema di intimidazioni e di sopraffazioni, sistema preordinato dalla pubblica sicurezza contro i fautori del Barbato.

Certo alle brutture, che si debbono rimproverare a questa elezione, non ha in alcuna guisa partecipato l'on. Ceci.

Ma non per questo la Camera può dispensarsi dall'annullare questa elezione, per non lasciare radicare in quelle regioni sistemi, che si debbono profondamente deplorare, ed ai quali si deve il grande mutamento verificatosi nelle opinioni di quelle popolazioni, prima sinceramente conservatrici, ora convertite alla fede socialista.

Esorta quindi la Camera ad annullare questa elezione, nella quale la sincerità e la libertà del voto non furono in alcun modo rispettate (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

CALISSE, relatore della maggioranza della Giunta, ricorda di avere egli stesso riconosciuto nella sua relazione che atti di violenza furono commessi dall'uno e dall'altro dei partiti in lotta.

Ma tali atti non hanno avuto tale carattere e tale importanza da potere influire sull'esito di quella elezione, data anche la maggioranza di tremila voti ottenuta dal Ceci sul suo avversario.

Nota che il numero dei certificati elettorali non distribuiti fu insignificante rispetto al numero degli inscritti.

Sostiene essere gli addebiti o insussistenti o non tali da infirmare la nullità della elezione.

Si associa al voto formulato dall'on. Magliano perchè le lotte elettorali in Puglia procedano in avvenire senza quelle violenze, che finora così frequentemente le hanno caratterizzate.

Esorta pertanto la Camera a convalidare l'elezione dell'on. Ceci, esprimendo la fiducia che una maggiore educazione politica persuada quelle plebi che essere liberi significa essere servi della legge (Approvazioni).

BUSSI, richiamato all'ordine dal presidente, sente il dovere di dichiarare che un gesto vivace da lui fatto non era rivolto all'illustre presidente dell'Assemblea, pel quale professa la maggior deferenza (Benissimo).

PRESIDENTE, è lieto di prendere atto di questa dichiarazione; perchè realmente aveva potuto credere che quell'atto vivace fosse diretto a lui, che aveva dovuto richiamare all'ordine l'on. Bussi (Vive approvazioni).

Pone a partito la proposta della minoranza della Giunta delle elezioni per l'annullamento della elezione di Andria e per il rinvio degli atti alla autorità giudiziaria.

Avverte che su questa proposta è stato chiesto l'appello nominale.

VALENZANI, segretario, fa la chiama:

Rispondono *Sì*:

Agnelli.
Balsano — Beghi — Beltrami — Bissolati — Bocconi — Bussi.
Cabrini — Canepa — Caroti — Cavallari — Cavallera — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Cugnolio.
De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — Dugoni.
Graziadei.
Lombardi.
Macchi — Maffi — Magliano Mario — Marangoni — Masini — Merloni — Montemartini — Musatti.
Nofri.
Pescetti — Prampolini — Pucci.
Rampoldi — Rondani.
Salterio — Savio — Scalori.
Todeschini — Toscano — Turati.
Vigna.
Zaccagnino.

Rispondono *No*:

Abbruzzese — Abozzi — Adinolfi — Agnesi — Aguglia — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene.
Baccelli Alfredo — Barnabei — Belotti — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bevione — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonacossa — Bonicelli — Borromeo — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonvino.
Caccialanza — Calisse — Callaini — Camerini — Cameroni — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carboni — Caron — Cartia — Casalegno — Casciani — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavazza — Cavina — Cermenati — Chidichimo — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Cimorelli — Cioffrese — Colonna di Cesarò — Congiu — Corniani — Cotugno — Crespi.
Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — De Nava Giuseppe — De Ruggeri — De Vargas — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Giorgio — Di Miraflori — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Dore.
Facchinetti — Facta — Falletti — Federzoni — Finocchiaro-Aprile Andrea — Finocchiaro-Aprile Camillo — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni.
Gallenga — Galli — Gambarotta — Gazelli — Giacobone — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Gortani — Grassi — Guglielmi.
Hierschel.
Innamorati.
Joele.
Landucci — Larussa — La Via — Lembo — Leonardi — Leon — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lucernari — Luciani — Lucifero.
Malcangi — Manfredi — Mango — Manna — Marazzi — Materi — Maury — Meda — Miari — Micciché — Micheli — Miglioli — Milano — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morisani — Morpurgo.
Nava Cesare — Nunziante.
Padulli — Paparo — Paratore — Parodi — Pastore — Peano — Pellegrino — Petrillo — Piccirilli — Pietravalle — Pistoja — Pizzini — Pozzi.
Qnarta.
Reggio — Rellini — Renda — Ricci Paolo — Rissetti — Rizza —

Rizzone — Rodinò — Roi — Romanin-Jacur — Romeo — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Ruspoli.

Sandrini — Saniust — Santamaria — Santoliquido — Saudino — Schanzer — Schiavon — Scialoja — Simoncelli — Soderini — Solidati-Tiburzi — Somaini — Speranza — Stoppato — Storoni — Suardi.

Talamo — Tamborino — Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Tosti — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Peroni — Varzi — Velino — Venzi — Veroni — Vignolo — Vinaj.

Zegretti.

Si sono astenuti:

Baslini — Battaglieri — Bellati — Borsarelli.
Carcano — Celesia — Chimienti — Cottafavi.
Da Como — Daneo.
Fortunati.
Marcello — Martini — Mosca Gaetano.
Pezzullo.
Rava — Riccio Vincenzo — Rindone.
Salandra — Sandulli — Sioli-Legnani — Sonnino.
Visocchi.

Sono in congedo:

Della Pietra.
Faelli.
Indri.
Pennisi.
Queirolo.

Sono ammalati:

Berti.
Campi — Canevari — Casalini — Caso — Cicarelli.
De Marinis.
Giuliani.
Manzoni — Masi — Morelli-Gualtierotti.
Nitti.
Ottavi.
Ronchetti.
Scano.
Toscanelli.

Assente per ufficio pubblico:

Appiani.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta di annullamento della elezione di Andria:

Presenti	279
Maggioranza	129
Si sono astenuti	23
Hanno risposto *Sì*	42
Hanno risposto *No*	214

(La Camera non approva la proposta di annullamento).

Pone a partito la proposta della maggioranza della Giunta per la convalidazione della elezione di Andria.

(È approvata).

Dichiara convalidata la elezione di Andria nella persona dell'onorevole Riccardo Ceci.

Legge le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata del collegio di Voltri.

La Giunta, a maggioranza, propone la convalidazione dell'onorevole Tassara a deputato di Voltri.

Pone a partito queste conclusioni.

(Sono approvate).

Dichiara convalidata la elezione del collegio di Voltri in persona dell'on. Giovanni Tassara.

Svolgimento di una proposta di legge.

DEGLI OCCHI, a nome anche dell'on. Borromeo, svolge una proposta di legge per la divisione del comune di Ceriano Laghetto.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, con le consuete riserve, consente che la proposta dell'on. Degli Occhi sia presa in considerazione.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, con le consuete riserve, consente che la proposta dell'on. Degli Occhi sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione del disegno di legge: Disposizioni transitorie per l'applicazione della legge 2 luglio 1911, n. 633, che riordina il personale dei disegnatori della Regia marina.

OLLANDINI, dà lode al ministro per la presentazione di questo disegno di legge lungamente atteso da un operoso e benemerito personale dell'Amministrazione della Regia marina.

Chiede che ai disegnatori messi in ruolo nel 1897 sia fatta una posizione uguale a quelli che furono ammessi prima e dopo tale anno.

In tal senso propone, a nome anche dell'on. Arlotta e di altri, un emendamento.

VIALE, ministro della marina, assicura che il disegno di legge, mentre migliora in genere la posizione di questi disegnatori, non ne pregiudica alcuno.

Assicura l'on. Ollandini che terrà presenti le considerazioni da lui svolte, e quando le condizioni del bilancio lo consentiranno, provvederà a migliorare la posizione di coloro che sono meno avvantaggiati dal presente disegno di legge.

OLLANDINI, non insiste nel suo emendamento.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Proroga delle disposizioni sancite agli articoli 1 e 2 della legge 20 marzo 1913, n. 206 (259).

Proroga del termine stabilito dall'articolo 177 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, relativo alla dispensa dal servizio degli impiegati degli archivi notarili (373).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915 (398).

Provvedimenti a favore dell'opera nazionale Emanuele Filiberto di Savoia per soccorso agli orfani dei militari morti nella campagna di Libia (390).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa per il Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1914-915.

MAGLIANO, dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto pure dagli onorevoli Leone, Spetrino, Cannavina, Cimorelli, Pietravalle, Tommaso Mosca, Lucci, Celli, Valignani, Ciccarone, Fraccacreta e Caporali:

« La Camera invita il Governo: 1° a provvedere al completamento della rotabile adriatica con la costruzione dei pochi e brevi tratti che mancano fra Lanciano e Chieuti; 2° ad assicurare l'estensione dell'acquedotto pugliese ai Comuni molisani che ne hanno diritto per la loro altimetria e vicinanza ».

Si augura che la Camera si associerà all'oratore nel raccomandare al Governo le giuste aspirazioni di una nobile e generosa regione (Approvazioni — Congratulazioni).

MASINI, invita il Governo ad imprimere un più vigoroso impulso alla politica dei pubblici lavori in armonia con i grandi bisogni del paese.

Rileva i grandi vantaggi economici, sociali e finanziari che potrebbero derivare da una saggia politica di lavori.

All'uopo crede indispensabile una più rispondente organizzazione dei servizi relativi, così al centro come nelle Provincie.

Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Siffatta migliore organizzazione permetterebbe, in questi tempi di grave disoccupazione, di dar corso in ogni regione d'Italia a tante opere pubbliche per le quali il Parlamento ha già stanziato i fondi e che da tempo attendono di essere eseguite.

Accennando poi al problema delle bonifiche afferma che la spesa deve gravare sui proprietari che della bonifica risentono i maggiori vantaggi.

Chè se la bonifica deve esser fatta soltanto a spese dello Stato, questo dovrebbe senz'altro espropriare i terreni da bonificare per concederli poi alle cooperative di lavoratori.

Si riserva di ritornare in altra occasione su questo argomento; e frattanto raccomanda alla Camera il suo ordine del giorno. (Approvazioni — Congratulazioni).

DORE ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà preparare un piano completo e organico dei lavori pubblici da eseguire in Sardegna, mirando specialmente a coordinare le opere idrauliche con le bonifiche e con la sistemazione dei bacini montani ».

Per l'accoglimento di quest'ordine del giorno fa assegnamento sulla benevolenza che il ministro ha sempre dimostrato per la Sardegna. (Approvazioni).

TOSCANO, a nome anche degli onorevoli Sciacca-Giardina, Mondello, Di Sant'Onofrio, Paratore, Colonna di Cesarò e Di Giorgio ha presentato un ordine del giorno per invitare il Governo a sollecitare gli studi e i lavori ferroviari occorrenti alla città di Messina.

Lamenta che non siano stati restituiti a Messina gli uffici e le officine ferroviarie che vi esistevano prima del terremoto.

Insiste quindi perchè si proceda nel più breve tempo possibile a quest'opera di riparazione.

Conclude esprimendo la fiducia che il Governo italiano manterrà fede all'impegno assunto dinanzi al mondo civile di far risorgere la sventurata Messina (Approvazioni — Congratulazioni).

TOSTI, esorta il ministro a voler sollecitamente provvedere al compimento delle opere di illuminazione e segnalazione delle nostre coste, indispensabili alla sicurezza della navigazione.

Confida pure che sarà data piena ed effettiva esecuzione alla legge 2 gennaio 1910, per quanto riguarda il servizio dei fari e dei segnalamenti marittimi.

In questo senso ha presentato un ordine del giorno sottoscritto anche dall'onorevole Salvatore Orlando (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di relazioni.

SCANZER presenta la relazione sul disegno di legge:

Contratto d'impiego (238).

FACTA presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esescizio finanziario 1914-915 (39);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-915 (409).

A nome dell'on. Di Palma, presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa della marina per l'esercizio finanziario 1914-715 (397).

ALESSIO presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915 (400).

LIBERTINI PASQUALE presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1914-915 (404).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1914-915 (405).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1914-915 (396).

CORNIANI presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 20 dicembre 1914, n. 1373, concernente il rimborso dei depositi presso Istituti di varia natura e il pagamento delle cambiali (366).

Conversione in legge del R. decreto 20 dicembre 1914, n. 1375, che autorizza la costituzione di un consorzio fra gli Istituti di emissione ed altri enti per sovvenzioni su valori industriali (371).

FALLETTI, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1914-915 (394);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1914-195 (395).

AGUGLIA, a nome dell'on. Cao-Pinna, presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1914-915 (406).

CAMERA, presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Disposizioni varie sulla sanità pubblica (123).

Votazione segreta.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Proroga delle disposizioni sancite agli articoli 1 e 2 della legge 20 marzo 1913, n. 206 (259):

Favorevoli 249
Contrari 17

(La Camera approva).

Proroga del termine stabilito dall'art. 177 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, relativo alla dispensa dal servizio degli impiegati degli archivi notarili (373):

Favorevoli 254
Contrari 12

(La Camera approva).

Disposizioni transitorie per l'applicazione della legge 2 luglio 1911, n. 633, che riordina il personale dei disegnatori della Regia marina (386):

Favorevoli 255
Contrari 11

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro l'esercizio finanziario 1914-915 (398):

Favorevoli 253
Contrari 13

(La Camera approva).

Provvedimenti a favore dell'opera nazionale Emanuele Filiberto di Savoia per soccorso agli orfani dei militari morti nella campagna di Libia (390):

Favorevoli 254
Contrari 12

(La Camera approva).

Reintegrazione dell'assegno *ad personam* ad alcuni ex-agenti ora ufficiali d'ordine (307):

Favorevoli 250
Contrari 16

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Aguglia — Albanese — Alessio — Amicarelli — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom.

Balsano — Barnabei — Barzilai — Basile — Baslini — Battaglieri — Beghi — Bellati — Belotti — Beltrami — Bettolo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bocconi — Bonacossa — Bonicelli — Borromeo — Borsarelli — Bouvier — Bovetti — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Cacciatanza — Callaini — Camerini — Cameroni — Canepa — Capitanio — Cappelli — Caputi — Carboni — Carcano — Caron — Caroti — Cartia — Casalegno — Casciani — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavallera — Cavazza — Cavina — Ceci — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Chiaraviglio — Chidichimo — Chiesa Eugenio — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Crespi — Cugnolio.

Da Como — Daneo — Danieli — De Amicis — De Capitani — De Felice-Giuffrida — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Scalea — Dore — Drago — Dugoni.

Facchinetti — Facta — Falletti — Federzoni — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fortunati — Fraccacreta — Frisoni — Frugoni.

Gallenga — Galli — Gallini — Gambarotta — Giacobone — Giampietro — Giordano — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Gortani — Grassi — Grosso-Campana — Guglielmi.

Innamorati.

Joele.

La Pegna — La Via — Lembo — Leonardi — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lucernari.

Maffi — Magliano Mario — Malcangi — Mango — Manna — Maraini — Marangoni — Marcello — Marchesano — Mariotti — Martini — Masciantonio — Masini — Materi — Maury — Mazzolani — Merloni — Miari — Micciché — Micheli — Miglioli — Milano — Mirabelli — Molina — Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi — Musatti.

Nava Cesare — Negrotto — Nunziante.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pallastrelli — Pantano — Paparo — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Peano — Pellegrino — Pescetti — Petrillo — Pezzullo — Pietravalle — Pipitone — Pistoja — Pizzini — Porcella — Pozzi.

Quarta.

Rampoldi — Rava — Reggio — Rellini — Renda — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Rodinò — Romeo — Rondani — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rubilli — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salterio — Salvagnini — Sandrini — Sandulli — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saudino — Savio — Scalori — Schanzer — Schiavon — Scialoja — Sighieri — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Speranza — Storoni.

Talamo — Tassara — Teso — Tinozzi — Todeschini — Tortorici — Toscano — Tosti — Tovini — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Varzi — Venino — Venzi — Veroni — Vigna — Vignolo — Visocchi.

Zegretti.

Sono in congedo:

Della Pietra.
Faelli.
Indri.
Pennisi.
Queirolo.

Sono ammalati:

Berti.
Campi — Canevari — Casalini Giulio — Caso — Cicarelli.
De Marinis.
Giuliani.
Manzoni — Masi — Morelli-Gualtierotti.
Nitti.
Ottavi.
Ronchetti.
Scano.
Toscanelli.

Assente per ufficio pubblico:

Appiani.

Interrogazioni.

MIARI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo, circa il decreto sul pane unico, poichè l'applicazione di esso non solo non darebbe rilevante risparmio sulle farine e sul prezzo del pane e pregiudicherebbe elementari norme d'igiene, ma danneggerebbe altresì quei Comuni, che con lodevole previdenza avevano acquistate le farine, le quali ora dovrebbero essere mutate od alterate, con aggravio di costo per un pane di qualità inferiore.

« Miglioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda opportuno modificare in alcune disposizioni il decreto riguardante il pane unico da adottarsi in tutta Italia il prossimo 22 del corrente mese.

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla ragione e sulla portata dell'art. 7 del decreto sul pane unico.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo sui provvedimenti emanati circa la produzione e la vendita del pane.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio, sull'opportunità di fissare, nel decreto 7 marzo 1915 per il tipo unico di pane, un minimo di dolcificazione nelle paste dolcificate, ed un minimo di concorso del granturco, del riso e della segala nelle miscele di farina di frumento con tali prodotti; e sull'opportunità di non limitare la tolleranza di tali miscele ai soli Comuni nei quali esse sono già in uso consuetudinario.

« Gambarotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, di agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia e dei culti, sulla costituzionalità del decreto 7 marzo 1915, per il tipo unico di pane, in quanto commina ai contravventori le penalità contemplate dall'art. 114 della legge sanitaria.

« Gambarotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se nell'attuazione del decreto sul pane a tipo unico, sia consentito: 1° la produzione del pane integrale, dov'è stata consigliata dall'uso e dall'economia; 2° la produzione del pane casalingo in forme da un chilo.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio, per sapere perchè, dato che le

mescolanze della farina di frumento con quella di granturco, riso e segala si dimostrarono idonee ad ottenere un'ottima panificazione, ne sia stato limitato l'uso a quei soli Comuni dove dette mescolanze sono di uso consuetudinario e non sia stato lasciato libero a tutti i Comuni.

« Leonardi, Molina, Caso, Varzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, intorno alle condizioni della sede centrale telefonica di Roma, e sui provvedimenti coi quali intenda garantire il funzionamento del servizio e la sicurezza dello stesso personale.

« Federzoni, Guglielmi, Valenzani, Ruspoli, Molina, Soderini, Theodoli, Veroni, Zegretti, Medici del Vascello, Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non trovi per lo meno strano il procedimento dell'ufficio fortificazioni di Messina, che, dopo avere per l'appalto di lavori di ordinaria manutenzione degl'immobili militari per l'esercizio 1° luglio 1914-30 giugno 1916 indetto l'asta fra sette ditte pel 29 agosto; è poi, per non essere stato raggiunto il ribasso minimo stabilito, tornata a indire l'asta per il 4 settembre chiamando a concorrere tre sole dello sette ditte.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, delle poste e dei telegrafi e del tesoro, per sapere quali provvedimenti credano di potere prendere in favore delle comunicazioni dell'alto lago di Como, ridotte dalla Società Lariana di navigazione, concessionaria del servizio, col nuovo orario attivato il primo giorno del corrente mese, a due sole coppie di corse giornaliere, affatto insufficienti ai bisogni e non in corrispondenza col movimento passeggeri, merci e postale di queste stazioni. Si riserva di convertire la presente in interrogazione scritta, qualora la Camera si aggiorni prima che essa possa essere svolta.

« Rubini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per quali motivi, di fronte alla crisi del carbone, non si è ancora addivenuti alla modificazione della legge sulla tassazione dell'energia elettrica a scopo di riscaldamento domestico.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere se non creda opportuno trar profitto del prezioso materiale raccolto dalla Commissione Reale dei trattati per predisporre, in tempo utile, studi schematici preparatori da applicarsi a seconda delle mutate correnti economiche che verranno a determinarsi nel presumibile futuro assetto politico europeo, essendo intuitivo che i trattati di commercio scadenti nel 1917, o non saranno rinnovati, o subiranno diverso orientamento.

« Somaini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per facilitare le condizioni del mercato del carbon fossile, la cui deficienza già si ripercuote dannosamente sull'andamento delle industrie e prepara una crisi assai più grave.

« Scalori, Alessio, Cermenati, Saudino, Dore, Toscano, Salvagnini Rindone, Salterio, Dell'Acqua, Ciccarone, Abozzi, Agnelli, Lembo, Angiolini, La Pegna, Caso, Faustini, Pucci, Montemartini, Canepa, Dugoni, Bussi, Mazzoni, Bocconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla proibizione del Comizio indetto dai socialisti milanesi il 14 corrente, anche nella eventualità della sua trasformazione in comizio privato alla Casa del popolo.

« Bussi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se, in considerazione delle crescenti difficoltà economiche, a causa della guerra europea, intendano accordare una nuova moratoria pel pagamento delle cambiali.

« De Felice-Giuffrida, Macchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni per cui dopo due mesi dal disastro non siano ancora iniziati i lavori di costruzione di abitazioni stabili nei paesi colpiti dal terremoto del 13 gennaio scorso.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere il motivo per cui il R. decreto 11 ottobre 1914 n. 1126, relativo ai mutui per l'esercizio corrente per la costruzione degli edifizi scolastici, in conto di quelli, che avrebbero dovuto accordarsi nel 1922, non è stato applicato, con grave ed ingiustificabile danno, alla provincia di Arezzo.

« Landucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere le ragioni per le quali non è stato ancora pubblicato, come per legge, il bilancio dell'Istituto delle assicurazioni di Stato.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e ministro dell'interno, per sapere se sia informato delle condizioni dello spirito pubblico a Venezia nella disastrosa crisi economica che attraversa la città e se crede sia venuto finalmente il momento di provvedere con mezzi straordinari ed efficaci a vantaggio della città stessa, che è quella maggiormente colpita dalla ripercussione della guerra europea.

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per chiarire alcuni fatti che dettero luogo ad un Consiglio di disciplina a carico di un ufficiale superiore dei bersaglieri.

« Sighieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quanti vagoni, sia coperti, sia scoperti, coi relativi copertoni, delle ferrovie dello Stato, si trovino in Germania ed in Austria - come sia stato possibile l'esodo dall'Italia verso detti due Stati d'un numero di vagoni certamente ingente, superiore a quello occorrente pel commercio lecito, e perchè la restituzione di essi non sia stata fatta nei termini prescritti dalle vigenti norme - e se e quali misure il Governo intenda adottare perchè i ripetuti veicoli tornino immediatamente in Italia.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere il motivo della continuata mancanza dei vagoni, alle stazioni di Nizza Monferrato e Canelli, mancanza che è causa di gravissimi danni al commercio ed all'industria enologica.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere a quale punto trovasi la riforma della legge sulla tassazione della energia elettrica specialmente nei riguardi delle applicazioni della corrente elettrica al riscaldamento, la cui estensione potrebbe avere particolare e benefica importanza per attenuare la crisi odierna del carbone in Italia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Soleri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se è disposto a richiamare quei procuratori generali presso le Corti d'appello che, con una interpretazione arbitraria e restrittiva, tentano rendere inapplicabile il decreto d'amnistia ai delitti elettorali. Ciò tanto più in quanto la loro azione si risolve nel danno economico degl'interessati costretti a far valere in dibattimento quelle ragioni che dovrebbero essere riconosciute nel periodo istruttorio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se ritenga necessario ed opportuno provvedere all'ampliamento delle caserme di fanteria e di artiglieria in Sassari, le quali sono insufficienti anche per i presidi normali assegnati a quella città.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se abbiano fondamento le notizie allarmanti sulla stabilità dell'edificio ad uso « Centrale telefonica » in Roma.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere le cause che ritardano la costruzione del palazzo postelegrafico in Pavia già da tanto tempo deliberato dal Parlamento.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali provvedimenti di giustizia riparatrice abbia preso o sia per prendere onde tutelare i diritti degli ufficiali militari, sotto ogni riguardo distinti, che facevano assegnamento di sostenere, con esito favorevole, gli esami per la promozione a scelta a maggiore e che attualmente vengono a trovarsi nella impossibilità di fare tali esami, non avendo l'anzianità di grado richiesta dalla legge sull'avanzamento e che perciò sono promossi ad anzianità o restano esclusi dalle imminenti promozioni, vedendosi invece sorpassati dai colleghi meno anziani di loro trasferiti nello stato maggiore, a riguardo dei quali si chiede sapere per quale ragione, nell'arma di artiglieria, viene loro concesso un vantaggio di carriera superiore al quindicesimo del ruolo organico dell'arma, computando, erroneamente, nel quadro stesso, ufficiali, che vi sono invece temporaneamente.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« De Ruggieri, Renda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se sia vero che la Società della navigazione sul lago di Garda abbia l'intenzione di sospendere tra breve il suo servizio su quel lago e quali provvedimenti il ministro intenda prendere perchè i gravissimi danni che deriverebbero dalla sospensione di quel pubblico sevizio siano evitati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bettoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se ha notizia del deplorevole equivoco di cui fu vittima il connazionale Gaetano Buda De Cesare nativo di Messina e residente in Atene, arrestato ed espulso in modo brutale dalla autorità ellenica; e quali provvedimenti intenda adottare perchè non abbia a rinnovarsi il grave inconveniente nell'avvenire e perchè il nostro connazionale Gaetano Buda De Cesare si abbia la possibile debita soddisfazione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mondello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se e come intenda provvedere perchè i funzionari di cancelleria e segreteria presso le Corti, i tribunali, le preture beneficino del riposo settimanale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e dell'interno, per sapere se prevedendo sempre più scarsa e contrastata l'importazione del bestiame, ed incalzando la necessità di tutelare le non esuberanti riserve zootecniche, non ritengano opportuno ed urgente vietare la macellazione dei vitelli di razze da lavoro, in età inferiore a due anni, senza gravi ed evidenti difetti che ne impediscano il normale sviluppo e ne diminuiscano l'attitudine alla lavorazione della terra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Patrizi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere con quali rapidi provvedimenti intenda rassicurare le popolazioni del Garda, giustamente preoccupate della annunziata sospensione totale dei servizi di navigazione per il primo aprile.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda dar corso ad un progetto di legge preparato dal suo predecessore, tendente a perequare - senza aggravio del bilancio - il personale della Direzione generale del Fondo per il culto a quello degli altri funzionari del Dicastero di grazia e giustizia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Materi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, circa l'ammissione ad un corso allievi ufficiali, dei caporali, caporali maggiori e sottufficiali dell'esercito permanente, ora in congedo illimitato, forniti di licenza tecnica o ginnasiale.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Miglioli, Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quando si rinnoverà il concorso pel posto di referendario al Consiglio di Stato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cotugno ».

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde subito alla interrogazione degli onorevoli Federzoni, Guglielmi, Valenzani ed altri circa le condizioni dello stabile della centrale telefonica di Roma.

Dichiara che, da una verifica accurata fatta dagli ingegneri del genio civile, è risultato che non solo non vi è alcun pericolo imminente, ma che ai non gravi danni si potrà facilmente riparare.

Conferma quello che ebbe a dire nella discussione del bilancio delle poste, che è allo studio una nuova sistemazione della rete telefonica della capitale.

FEDERZONI, prende atto con piacere delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

Afferma che radicali provvedimenti si impongono per assicurare il regolare funzionamento del servizio telefonico in Roma.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, avverte che domani in principio di seduta il Governo risponderà alle interrogazioni relative al decreto sul tipo unico di pane.

PRESIDENTE, annuncia due proposte di legge dei deputati Galli ed altri e Congiu ed altri.

La seduta termina alle ore 19,30.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

I comunicati ufficiali da Berlino e da Pietrogrado informano di accaniti combattimenti che hanno avuto luogo ieri in alcuni punti del settore orientale, con alternata vicenda dei belligeranti, i quali hanno rispet-

tivamente lasciato nelle mani del vincitore prigionieri e materiali.

Anche nella Galizia tanto i russi come gli austro-ungarici vantano dei successi. Non pare però che questi successi abbiano sinora spostato le sorti della guerra a favore più dell'uno che dell'altro belligerante.

In Champagne e sull'Yser continuano i progressi degli alleati, ma non così in altri punti, ove la resistenza tedesca si d'mostra sempre accanitissima.

Secondo un telegramma da Pietrogrado, altri villaggi dell'Armenia turca sono stati occupati giorni or sono dai russi, i quali proseguono lentamente, ma persistentemente la loro marcia nel territorio nemico.

Mandano da Bagdad che a Korna gl'inglesi avrebbero subìto uno scacco d'una certa importanza, soffrendo gravi perdite.

Sulle operazioni militari nello stretto dei Dardanelli sappiamo ben poco. Tuttavia il quartier generale turco assicura che una batteria ottomana avrebbe affondata la corazzata francese *Bouvet*.

Secondo un telegramma da Amsterdam, un altro vapore britannico è stato affondato ieri, presso il faro di Haas, dal sottomarino tedesco *U 28*.

Più particolareggiate informazioni sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* coi seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 18. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

La nostra offensiva sulle due rive dell'Orzitz continua a svilupparsi malgrado l'ostinata resistenza del nemico. Il numero dei prigionieri che abbiamo fotto è aumentato.

Presso Jednorozic abbiamo preso ai tedeschi 17 cannoni.

Nei Carpazi nella regione di Rawa la nostra offensiva ha pure progredito.

Abbiamo nuovamente respinto gli attacchi tedeschi ed austriaci nella direzione di Stryo e di Munkaer.

Sugli altri fronti non è segnalata alcuna modificazione essenziale.

Vienna, 18. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Nei Carpazi, sulle alture ad ovest di Laborezrev, un attacco di considerevoli forze nemiche è stato respinto dopo un saguinoso combattimento con gravi perdite per il nemico. Parecchie compagnie nemiche sono state annientate.

Anche nella Galizia sud orientale sono falliti reiterati tentativi dei russi di prendere alcuni punti di appoggio nelle nostre posizioni mediante l'avanzata di sorpresa di forze superiori. Respingendo tali attacchi, che sono falliti dovunque alle più piccole distanze sotto il fuoco delle nostre truppe, sono stati fatti anche duecento ottanta prigionieri.

Su tutti gli altri fronti nulla di importante.

Berlino, 18. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartier generale, in data d'oggi:

Teatro occidentale della guerra. — Un attacco francese contro la nostra posizione sul pendio meridionale della collina di Lorette è stato respinto.

Attacchi parziali francesi in Champagne, a nord di Lemesnil, sono stati impediti da contrattacchi. Un attacco francese rinnovato ieri sera è stato anch'esso respinto con grandi perdite per il nemico.

Nell'Argonne ieri deboli combattimenti.

Aviatori francesi ieri hanno lanciato bombe sulla città aperta alsaziana di Schlettstadt, di cui una sola ha avuto effetto ed ha sfondato un Istituto di istruzione, uccidendo due fanciulli e ferendone gravemente dieci.

Per rappresaglia sono state lanciate bombe di grosso calibro sulla fortezza di Calais.

Teatro orientale della guerra. — Attacchi russi contro le nostre posizioni fra Pissek e Orzyc ed a nord-est di Praznysz sono continuati ieri senza successo.

Ad ovest di Skswa abbiamo fatto prigionieri novecento soldati e ad est di Szkwa abbiamo fatto prigionieri mille soldati e preso quattro mitragliatrici.

Distaccamenti della reichywehr russa hanno ottenuto un successo che non è loro costato caro, inoltrandosi nell'angolo più settentrionale della Prussia orientale in direzione del Memel; essi saccheggiarono ed incendiarono i villaggi e le proprietà. Come punizione abbiamo inflitto alle città del territorio da noi occupato il pagamento di una considerevole indennità.

Per ogni villaggio o proprietà incendiati da queste bande sul suolo tedesco tre villaggi o proprietà del territorio russo da noi occupato saranno distrutti col fuoco.

Ad ogni danno prodotto dal fuoco all'est del Memel noi risponderemo con l'incendio degli edifici governativi di Suwalki e delle altre città principali dei Governi russi che si trovano nelle nostre mani.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

L'esercito belga ha continuato i suoi progressi sull'Yser. La sua artiglieria ha bombardato un convoglio nemico sulla strada da Dixmude a Eessen.

Dalla Lys all'Oise azioni d'artiglieria.

Il nemico ha particolarmente bombardato il fronte di Nôtre Dame de Lorette e i villaggi di Carnoy e di Maricourt.

Niente di nuovo da segnalare in ciò che concerne le operazioni in Champagne.

In Lorena duelli di artiglieria. Un nostro aviatore ha bombardato la stazione di Conflane.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

Uno Zeppelin ha gettato bombe su Calais; esso mirava alla stazione, ove non ha causato alcun danno materiale grave, ma ha ucciso 7 impiegati.

In Champagne abbiamo realizzato guadagni sensibili a ovest, a nord e ad est della vetta 196 (nord-est di Mesnil). Il nemico ha contrattaccato ed è stato respinto. Il nostro guadagno si è prolungato nel burrone che parte dalla vetta 196 nella direzione di Beau Sejour.

Nel bosco di Consenvoye (nord di Verdun) abbiamo preso due trincee tedesche e fatto prigionieri.

A Hartmannsveilerkopf abbiamo guadagnato un po' di terreno in confronto alla nostra posizione anteriore. Le perdite del nemico sono assai elevate.

Le trincee sono piene di morti.

Pietrogrado, 18. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Il 15 corr. le nostre truppe del litorale si sono impadronite del villaggio di Arkhave ed hanno occupato la sorgente del fiume Arkhave.

Anche nella direzione di Ardanoutce e di Olty i turchi sono stati respinti.

Costantinopoli, 17. — Secondo notizie private da Bagdad le truppe turche sarebbero entrate a Korna dopo avere inseguito gli inglesi, che sarebbero fuggiti dalla città e si sarebbero ritirati verso il sud.

Durante il combattimento nella città gli inglesi, presi da panico, avrebbero sparato gli uni contro gli altri. Da parte dei turchi nessuna perdita.

Costantinopoli, 18 (ore 4,55) — Il quartier generale comunica:

La flotta anglo-francese ha bombardato oggi i Dardanelli. Le batterie turche hanno risposto. La corazzata francese *Bouvet* è affondata all'entrata dello stretto.

Amsterdam, 18. — Il sottomarino tedesco *U. 28* ha torpedinato e colato a picco il vapore britannico *Leenwarden* a 4 miglia al largo del battello faro di Naas.

Il sottomarino ha rimorchiato sino ad un battello olandese le scialuppe del *Leenwarden* con l'equipaggio che era composto di 13 marinai inglesi e di 2 marinai olandesi.

Erano stati dati 5 minuti di tempo all'equipaggi per lasciare il *Leenwarden*.

BIBLIOGRAFIA

Dizionario geografico della Libia, di Pietro Mainoldi. — Remo Sandron, editore.

Un libro di genere affatto nuovo, ben diverso dai molti che già si sono pubblicati sulla nuova colonia italiana, è venuto oggi alla luce, grazie allo studio e alla operosità di un giovane autore, dedicato interamente alla scienza medica e, quasi a diversivo, a quella geografica, in ambo le quali addimostra gagliardia d'ingegno, potenza di volontà, nonchè profondità di dottrina.

Il libro del Mainoldi - tanto per usare una frase vieta, ma pur sempre espressiva - colma davvero una vera lacuna; chè molto si è scritto e stampato sulla Libia, ma ancora non si aveva un lavoro, di facile consultazione, ove trovare sia l'ubicazione, sia notizie grafiche e storiche esatte su tutte le città, i villaggi, le oasi, i pozzi, ecc., della nostra colonia. L'autore ha così compilato un utile prontuario nel quale al pregio della primizia si unisce quello della chiarezza, della precisione e della molteplicità delle notizie. Tutte le località degne di nota hanno registrata, in alfabetico ordine disposta, la loro denominazione, indicata la loro ubicazione, corredata da notizie storiche, geografiche, archeologiche, parecchie delle quali si connettono alla storia della nostra occupazione in quelle regioni che videro le glorie dei nostri soldati di terra e di mare.

Il libro, di modesto formato, dal tenue prezzo accessibile ad ogni borsa, diventerà indubbiamente il manuale di quanti dalle pubbliche amministrazioni al più modesto commerciante o « touriste », avranno rapporti con la nuova colonia italiana.

Il lavoro del Mainoldi costituisce - e ci è ben caro di poterlo asserire - un vero passo, per quanto indiretto, della civiltà nostra nella Libia. Epperò ne esprimiamo una nota di plauso al giovane autore e al benemerito editore.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in udienza privata, il comm. Guido Cora, l'illustre geografo piemontese, che fece al Sovrano la narrazione dei viaggi attorno al globo, specie in Australia.

Sua Maestà ebbe parole di plauso e di ammirazione per lo studioso ed ardito scienziato.

Reale Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 21 marzo 1915, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Conferenza. — Domenica 21 corrente, alle ore 10.30, nella sala del Circolo giuridico di Roma, al palazzo di giustizia, l'avvocato Mario Ghiron terrà una conferenza sul tema: « L'importanza giuridica del marchio nei rapporti interni e internazionali ».

Cose postali. — La Direzione delle poste di Roma avverte il pubblico che a termini di legge, è assolutamente vietato includere denaro od altri valori nelle corrispondenze ordinarie e raccomandate, quand'anche da recapitarsi per espresso.

L'Amministrazione delle poste non risponde in nessun caso di tali valori, e qualora le raccomandate vadano smarrite, paga ai mittenti solanto la consueta indennità fissa.

Per la spedizione a mezzo postale, di danaro od altri valori devesi fare uso di vaglia, oppure di lettere, scatolette o pacchi assicurati.

Contro l'alcoolismo. — L'ufficio stampa del municipio di Roma comunica le disposizioni prese in seguito all'entrata in vigore della legge per combattere l'alcoolismo.

L'Amministrazione comunale ha stabilito di non dar più il nulla osta per l'apertura di nuovi esercizi pubblici in cui si smercino vino, birra o liquori, avendosi attualmente un numero eccessivo di tali esercizi in rapporto della popolazione. A seconda di quanto dispone l'art. 7 della legge 19 giugno 1913, n. 632, il rapporto dovrebbe essere di un esercizio per ogni 500 abitanti, mentre, per Roma, il rapporto predetto si aggira intorno all'1 per 150 abitanti.

Per decentrare poi nei limiti del possibile gli esercizi pubblici, la Giunta, approvando i criteri direttivi già approvati dall'Ufficio di polizia urbana, ha stabilito che nei trasferimenti dipendenti non si conceda il nulla osta se non quando si siano soddisfatte queste due condizioni:

In un raggio di 100 metri dall'esercizio che si trasferisce la densità della popolazione deve essere tale da aversi il rapporto di un esercizio per 500 abitanti e che l'esercizio trasferendo stia ad una distanza minima radiale di almeno 50 metri da ogni altro esercizio congenere.

Scuole italiane all'estero. — Da rapporti pervenuti alla Direzione delle scuole italiane all'estero si rileva con soddisfazione come in questi ultimi tempi si sia avuta una maggiore affluenza di alunni nelle nostre scuole tunisine.

I maestri hanno dovuto ricorrere ad un doppio turno scolastico quotidiano, dato specialmente che le scuole appartenenti alle nazioni belligeranti sono state chiuse.

Tiro a segno nazionale. — Domenica 21 corrente avranno luogo al poligono della Farnesina le lezioni preliminari e quelle di tiro. Con altro programma sarà annunciato l'inizio delle gare domenicali.

Marina mercantile. — Il *Porto Torres*, della Marittima italiana, è partito da Porto Said per l'Italia. — Il *Giava*, id., è partito da Dedeagasc per l'Italia. — Da Aden il *Porto di Savona*, id., è partito per l'Italia. — Il *Savoja*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per l'America centrale. — Il *Dante Alighieri*, della « Transatlantica italiana », ha transitato da Gibilterra per l'Italia. — Il *Duca d'Aosta*, della N. G. I., è partito da Napoli per New York — Il *Palermo*, id., ha transitato da Gibilterra per New York. — Il *Siena*, della Veloce, ha proseguito da Laguayra per Teneriffa, Barcellona e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 18. — Il generale Paget è partito per Nisch.

NISCH, 18. — Il Governo reale di Serbia ha fatto a tre riprese per il tramite della Legazione di Spagna a Bucarest una proposta al Governo di Vienna per uno scambio reciproco delle persone le quali dal principio della attuale guerra fino ad oggi sono state internate nei due Stati senza distinzione di sesso e di età.

In seguito all'intervento del Governo spagnuolo il Governo austro-ungarico ha dato ora la sua adesione per lo scambio delle donne senza distinzione di età e per quello degli uomini di età minore di 18 anni e di oltre anni 50.

Il Governo reale di Serbia avendo accettato questa proposta lo scambio delle persone internate sarà effettuato a breve scadenza.

Istruzioni in questo senso sono già state inviate alla legazione di Serbia a Bucarest.

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati.* — Si approva l'elevazione a quattro miliardi e mezzo del limite di emissione dei buoni del tesoro.

Il ministro delle finanze, Ribot, spiega come l'emissione di buoni del tesoro ha sorpassato i desideri del Governo.

Ribot poscia dichiara, applaudito, che grandi difficoltà sono sorte, ma il tesoro è sicuro di vincerle e mostra l'importanza delle spese di guerra delle quali prevede un aumento in seguito a nuove necessità, specialmente la spedizione dei Dardanelli e soprattutto per venire in aiuto degli abitanti delle regioni invase al momento della liberazione del territorio.

Il ministro constata con soddisfazione la ripresa degli affari e l'aumento verificatosi nel gettito delle imposte e dichiara che si può sperare per il giorno della pace una esplosione di attività ed uno sviluppo di ricchezze che permetteranno di far fronte a tutte le difficoltà.

Ribot ringrazia, a nome della Camera e del paese, i piccoli capitalisti che recano al tesoro il loro risparmio disponibile e rendono così stabile la situazione finanziaria della Francia. Conclude affermando la probità della politica finanziaria francese e soggiungendo: Abbiamo detto tutta la verità al pubblico. Non abbiamo bisogno di mascherare la situazione ricorrendo allo strattagemma della carta-moneta.

La Camera accoglie il discorso del ministro delle finanze con una triplice salva di applausi e decide che il discorso venga affisso in tutti i comuni della Francia.

Quindi la Camera approva il progetto relativo alle anticipazioni ai paesi alleati ed amici.

Rispondendo ad un'interrogazione, il ministro Ribot dichiara che il Belgio e la Serbia sono i soli paesi ai quali sono state consentite le anticipazioni che nessuno potrebbe discutere (Applausi).

Saranno anche emessi per la Russia buoni del tesoro senza interesse.

BERLINO, 19. — Il cancelliere dell'Impero, von Bethmann-Hollweg, si è recato al grande quartiere generale.

La Commissione del regolamento del Reichstag ha deciso di dichiarare decaduto dal mandato di deputato l'abate Wetterle, che rappresentava la circoscrizione di Rappolts-Weyler, nell'Alsazia e Lorena.

BERLINO, 18. — *Reichstag.* — Si comincia la seconda lettura del bilancio.

Durante la discussione del bilancio degli affari esteri il relatore Bassermann, nazionale liberale, dichiara fra l'altro che la Commissione è stata unanime nell'elogiare la vigilanza dell'esercito e della flotta e nell'ammirare le magnifiche gesta di Hindenburg. (Vivi applausi).

Siamo tutti persuasi del successo che riporteranno i nostri eserciti e che i nostri nemici proveranno una disfatta schiacciante. (Lunghi applausi).

Scheiddemann, socialista, dichiara: Quando le centinaia di migliaia di prigionieri nemici ritorneranno nei loro paesi potranno dire ai loro compatrioti che la Germania non è un paese di barbari; essi spargeranno allora i semi che daranno alla Germania un ricco raccolto. È deplorevole che la proposta della Germania di scambiare i prigionieri civili anziani non sia stata accettata. La resistenza e la vigilanza dei nostri soldati sollevano l'ammirazione dell'universo (Vivi applausi). Noi abbiamo verso di essi obblighi senza limiti (Approvazioni unanimi).

Noi rappresentanti del popolo siamo coscienti del dovere di onore di prendere cura in modo sufficiente delle famiglie dei soldati resi uccisi e dei soldati resi invalidi dalla guerra. Più urgente di qualsiasi cosa sembra per me la ferma fiducia nell'invincibilità della Germania e nella nostra organizzazione economica e morale. Deve essere soprattutto forte la convinzione che possiamo essere difesi e confutata in modo assolutamente certo con i fatti qualunque opinione contraria; si deve curare l'alimentazione della popolazione ed il rincaro artificiale del prezzo dei viveri deve essere trattato come lo spionaggio per conto del nemico o la distruzione dei ponti dietro i nostri eserciti. (Approvazioni).

Noi socialisti collaboreremo in ogni modo con tutte le nostre forze e vogliamo continuare a collaborare. Dinanzi alla coscienza dei popoli la violenza è legittima se essa è chiamata alla protezione della libertà: perciò il Cancelliere dell'Impero dovette pronunciare la parola del popolo libero e dichiarare in altre dimostrazioni che la causa della libertà di Europa è ormai affidata alla spada della Germania. Noi desideriamo, pur tenendo conto degli interessi militari, il ristabilimento della libertà di stampa e della libertà di riunione.

Siamo pieni di fiducia nella forza; difendiamo adesso la patria affinchè essa diventi patria di diritti uguali e di doveri uguali, paese di libertà e di benessere (Vivi applausi sui banchi dei socialisti)

Quindi viene approvato il bilancio degli affari esteri. Il bilancio dell'esercito è approvato senza discussione.

La seduta viene rinviata a venerdì.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

18 marzo 1915

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	759.4
Termometro centigrado al nord	13.6
Tensione del vapore, in mm.	6.75
Umidità relativa, in centesimi	58
Vento, direzione	S
Velocità in km.	18
Stato del cielo	copetro
Temperatura massima, nelle 24 ore	14.8
Temperatura minima, id	5.5
Pioggia in mm.	—

18 marzo 1915.

In Europa: pressione massima 762 Mediterraneo, minima 746 Russia.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica quasi stazionaria in Sicilia e località meridionali, abbassata altrove fino a 4 mm. Sardegna; temperatura quasi stazionaria versante Adriatico, aumentata altrove; cielo nuvoloso Veneto, Liguria, vario Val Padana, piuttosto sereno altrove.

Barometro: massimo 762 Sicilia, minimo 756 Alpi.

Probabilità.

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 4° quadrante, cielo nuvoloso, pioggierelle, temperatura aumentata.

Regioni appenniniche: venti alquanto forti 3° quadrante, cielo vario località meridionali nuvoloso con pioggie altrove, temperatura aumentata.

Versante adriatico: venti alquanto forti 1° quadrante regioni, del 1° altrove, cielo vario località meridionali, nuvoloso rimanente, pioggie nel Veneto, temperatura aumentata, mare alquanto agitato.

Versante tirrenico: venti forti 2° quadrante alte regioni, intorno Libeccio altrove, cielo nuvoloso, piogge al nord, temperatura elevata, mare agitato coste Liguri e Sarde.

Versante jonico: venti moderati 2° quadrante, cielo vario, temperatura sciroccale, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati meridionali, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 18 marzo 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	—	—	—	—
San Remo	1/2 coperto	legg. mosso	16 0	9 0
Genova	coperto	legg. mosso	13 0	11 0
Spezia	coperto	mosso	13 0	10 0
Piemonte				
Cuneo	coperto		15 0	5 0
Torino	coperto		16 0	8 0
Alessandria	3/4 coperto		14 0	9 0
Novara	coperto		11 0	5 0
Domodossola	coperto	—	19 0	6 0
Lombardia				
Pavia	3/4 coperto	—	19 0	5 0
Milano	3/4 coperto	—	17 0	8 0
Como	coperto		17 0	10 0
Sondrio	coperto		16 0	5 0
Bergamo	coperto		15 0	8 0
Brescia	piovoso		18 0	2 0
Cremona	3/4 coperto		17 0	9 0
Mantova	nebbioso	—	16 0	3 0
Veneto				
Verona	—		—	—
Belluno	coperto		11 0	5 0
Udine	coperto	—	13 0	6 0
Treviso	piovoso		14 0	7 0
Vicenza	coperto		12 0	8 0
Venezia	coperto	legg. mosso	13 0	6 0
Padova	coperto		14 0	7 0
Rovigo	coperto	—	17 0	4 0
Romagna Emilia				
Piacenza	1/4 coperto	—	17 0	7 0
Parma	1/2 coperto	—	16 0	9 0
Reggio Emilia	3/4 coperto		17 0	7 0
Modena	3/4 coperto		17 0	7 0
Ferrara	piovoso		17 0	6 0
Bologna	1/2 coperto		17 0	10 0
Forlì	1/4 coperto	—	18 0	9 0
Marche Umbria				
Pesaro	1/2 coperto	calmo	18 0	8 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	17 0	8 0
Urbino	coperto	—	13 0	7 0
Macerata	3/4 coperto	—	16 0	9 0
Ascoli Piceno	coperto	—	18 0	5 0
Perugia	coperto	—	10 0	5 0
Toscana				
Lucca	coperto		16 0	7 0
Pisa	3/4 coperto		16 0	7 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	14 0	9 0
Firenze	coperto		15 0	7 0
Arezzo	coperto	—	13 0	8 0
Siena	3/4 coperto		14 0	5 0
Grosseto	coperto		16 0	7 0
Lazio				
Roma	coperto		15 0	6 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto		14 0	2 0
Chieti	1/2 coperto	—	16 0	8 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	coperto	—	14 0	2 0
Foggia	sereno	—	19 0	8 0
Bari	sereno	calmo	16 0	7 0
Lecce	—	—	—	—
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	—	17 0	7 0
Caserta	3/4 coperto	—	17 0	8 0
Napoli	coperto	calmo	15 0	9 0
Benevento	1/2 coperto	—	16 0	6 0
Avellino	1/2 coperto	—	12 0	4 0
Mileto	sereno	—	15 0	4 0
Potenza	sereno	—	10 0	3 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	9 0	1 0
Sicilia				
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	7 0
Palermo	—	—	—	—
Porto Empedocle			—	—
Caltanissetta	sereno		13 0	6 0
Messina	sereno	calmo	15 0	9 0
Catania	sereno	calmo	17 0	9 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	19 0	7 0
Sardegna				
Sassari	3/4 coperto		14 0	7 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	17 0	6 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi		—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*